



FEBBRAIO TURISTICO

di Laura Bozzo



In questo periodo dell'anno scorso (v. Faronotizie N°45), vi consigliavo di visitare Colonia del Sacramento, una città dell'Uruguay che faceva i suoi primi 330 anni di vita. Fondata come insediamento portoghese per iniziare la loro conquista del nostro territorio verso il dominio spagnolo, è dal 1995 Patrimonio Culturale dell'Umanità.

Questo mese sul Corriere della Sera è apparsa la notizia della scelta fatta dal New York Times sui 41 posti da vedere nel 2011. E Colonia fa parte di loro!

In questo caso risaltano il turismo rural-chic, con degli agriturismo che permettono ai turisti sentirsi "gauchos", con dei cavalli da monta, delle pecore da tosare, e birdwatching e pesca assicurati.

Ma l'Uruguay non è soltanto le splendide spiagge naturali di bianca sabbia, lungo i 660 km di sviluppo costiero.

Il territorio dell'Uruguay è situato in una fascia di transizione dalla pampa argentina alle parti collinari del Brasile meridionale. Gran parte del paese si trova su un vasto bassopiano con rare formazioni collinari che difficilmente arrivano ai 500 m s.l.m., le più note sono la Cuchilla de Haedo a settentrione e la Cuchilla Grande all'est del paese.



È un paese ricco di acqua. I suoi confini a est, a sud e a ovest sono delimitati da importanti fiumi o tratti di mare, organizzati in tre sistemi fluviali, verso il Río Uruguay che delimita il confine con l'Argentina; verso l'est fluiscono nell'Atlantico o nelle lagune; e al sud sfociano nel Río de la Plata.

Il più importante affluente del Río Uruguay è il Río Negro che attraversa l'intero paese da nord-est ad ovest prima di sfociare nel Río Uruguay, uno sbarramento sul suo corso, presso Paso de los Toros ha creato un bacino artificiale, l'Embalse del Río Negro che è il più grande lago artificiale del Sudamerica.



In questo FEBBRAIO TURISTICO II vi propongo con le immagini il dipartimento di Paysandú, nella zona di Guichón, una città di circa 5000 abitanti.

Basta un accenno fatto da Adriana Bozzo, del gruppo SerTur, per farvi sognare questo posto vicino 400 km di Montevideo.

“Settimana Santa 2010. Il cammino ondeggia la Cuchilla de Haedo ed il *Palmar*. I monti piatti caratteristici della Cuchilla, ruscelli e brevi corsi d'acqua, accompagnano il percorso dell'ospite. Lontano, molto lontano, l'orizzonte. Nelle valli della Cuchilla le palme *Butia yatay* nascono e crescono raggruppate. Quanto sono alte! Sembra che arrivano al cielo... Niente di meglio che percorrere questo paesaggio in bicicletta, accompagnati dai canti degli uccelli e respirando l'aria fresca della Cuchilla”.

Chi sa se l'anno prossimo un'altra parte del nostro territorio sia elencata dal New York Times... Magari sia questa!

